

Il governatore: si deve fare, soprattutto dopo l'incidente in Puglia Troppi rischi a non separare i binari dei pendolari da quelli veloci Tunnel Tav, la virata di Rossi

«Dovranno passare sul mio corpo, non si può ripartire da capo tutte le volte. I treni ad Alta velocità vanno separati da quelli regionali. Per questo si faccia il sottoattraversamento di Firenze». Lo dice con tono deciso il governatore Enrico Rossi. Il suo intervento, a *Controradio*, sancisce la fine dell'asse con Palazzo Vecchio per una modifica al progetto del tunnel Tav. Praticamente una virata rispetto all'apertura al dialogo sul progetto alternativo che Ferrovie voleva proporre agli enti locali e sul quale il sindaco di Firenze Dario Nardella aveva puntato forte.

L'inversione di Rossi arriva il giorno dopo il tragico incidente ferroviario in Puglia, i due treni che si sono scontrati su un binario unico, e complica gli scenari della riunione in calendario il 21 luglio a Roma con le Ferrovie, per la «verifica» sul no alla stazione sotterranea di Foster e sul no al tunnel chiesto dal sindaco Nar-

della. Al summit Ferrovie dovrebbe portare le carte, gli studi sulla fattibilità della nuova soluzione di superficie e soprattutto della fattibilità dei piani di sviluppo dei treni regionali e dell'area metropolitana fiorentina come previsti dagli accordi già siglati, anche senza tunnel.

Rossi collega direttamente la sua virata sul tunnel Tav al tragico incidente in Puglia: «Non darò nessun assenso a soluzioni diverse fino a quando sarò presidente di questa Regione, soprattutto alla luce di quanto è avvenuto in Puglia» dice il governatore. Che spiega ancora: «Non c'è alcuna strumentalizzazione, ma semplici riflessioni. Io sono sempre stato favorevole al tunnel per l'Alta velocità e nel 2010 mi dissero che i lavori sarebbero finiti nel 2014, nel 2014 che si finiva nel 2020 e ora si rimette in discussione tutto... Il tutto senza che io abbia visto un documento, una carta, uno studio: io non ci sto. E per più motivi». Quali? «Il primo è che se non si separano i flussi dell'alta velocità e quelle dei treni regionali, per quanta tecnologia ci sia è evidente che restano sovrapposizioni tra i due flussi, si eleva il rischio. E non vorrei tra qualche anno trovarmi a doverci pentire di ciò a causa di un incidente». Il se-

condo è che «se anche ci garantiscono che la tecnologia ci permette ora più treni regionali assieme all'Alta velocità in superficie, tra 10 o 15 anni se vogliamo sviluppare il servizio metropolitano e regionale non potremo farlo per limiti fisici dato che avremo rinunciato a liberare i binari di superficie dall'alta velocità». Infine, afferma Rossi, «il terzo motivo è che ci si può prendere in giro: rimettere in discussione tutto è una follia. Alla luce degli altri due punti, andrò a Roma a battere i pugni sul tavolo: i lavori del tunnel devono ripartire. Si risolva presto il problema delle terre di scavo e si riparta: questa sarà la mia richiesta il 21. E la porterò avanti finché

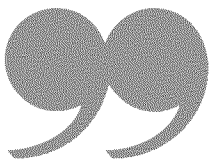
sarò presidente della Regione».

Che poi attaca anche il fatto che si sono investiti «troppi miliardi nell'Alta velocità tra Milano e Napoli e si abbandonano le reti regionali destinate ai pendolari. Ciò è scandaloso. Il governo si dia da fare di più su questo tema», mentre la Regione Toscana «è l'unica regione che ha investito, ad esempio, ben 250 milioni per il raddoppio della Pistoia-Viareggio e altre risorse sono state destinate al raddoppio della Granaiole-Empoli in attesa che Ferrovie tiri fuori i soldi per completare il raddoppio fino a Siena».

Ma Rossi chiederà anche all'Agenzia per la sicurezza ferroviaria una verifica alle deroghe che consentono anche in Toscana, sulla Arezzo-Stia, l'assenza di mezzi evoluti di segnalamento: «Le deroghe alla sicurezza valide fino al 2019 per le tratte in concessione sono una cosa pazzesca» conclude Rossi.

**Mauro Bonciani
Marzio Fatucchi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Irremovibile
Non possiamo prenderci
in giro, rimettere tutto
in discussione è una follia
Se vogliono farlo
dovranno passare
sul mio corpo: finché
sarò presidente della
Regione non darò il mio
assenso a altre soluzioni**



Enrico Rossi,
presidente
della Regione
Toscana





Il disastro ferroviario sulla linea a binario unico tra Andria e Corato, in Puglia: il bilancio provvisorio è di 23 vittime e 50 feriti